

# Abstracts

A. Bobbio, *Intenzionalità pedagogica e spazi a scuola per la qualità dell'apprendimento*, pp. 15-30.

L'articolo sviluppa il tema dello spazio analizzandone tutte le implicazioni in ambito pedagogico: da quelle progettuali a quelle connesse al curricolo e alla sua organizzazione. L'organizzazione dello spazio, infatti, agendo come hidden curriculum, organizza le relazioni sociali disponendo l'ambiente secondo ben codificate funzioni semiotiche, che lo rendono più o meno funzionale a garantire quelle condizioni di benessere indispensabili per apprendere e lavorare in modo produttivo. L'articolo, infine, affronta criticamente il tema della leadership educativa rileggendo la funzione del dirigente scolastico quale attore ed interprete intenzionale degli spazi educativi.

*The article develops the issue of space in educational theory showing all its implications: cultural, educational, in the curriculum design, in the assessment and in the evaluation. It focuses, in particular, on the role played by the head teacher to make aware teachers, students and parents of the structuring role of space in terms of learning and, more generally, of the human formation.*

V. Zanolla, *Dirigenti scolastici e spazi di apprendimento nella letteratura in campo educativo*, pp. 31-48.

Questo articolo analizza quanto gli studi di *school effectiveness*, di leadership educativa e di edilizia scolastica dicono in merito al rapporto tra dirigenti scolastici e ambienti di apprendimento. In particolare evidenzia come il dirigente possa migliorare il clima scolastico, la performance dei docenti e i risultati degli studenti adoperandosi per un ambiente di lavoro ordinato, gradevole e ben equipaggiato.

*This paper analyses what the studies of school effectiveness, educational leadership, and school building and facility quality say about the connection between school leaders and learning environment. In particular it points out how the principal may improve school cli-*

*mate, teachers' performances, and pupils' results by promoting an orderly, attractive and well-equipped work environment.*

M. Orsi - M. Orsi, *Architettura e didattica. La dimensione spaziale dell'apprendimento*, pp. 49-66.

Il contributo tratta del rapporto che deve esserci tra gli aspetti educativi e l'architettura. Infatti il processo di apprendimento è notevolmente influenzato dagli spazi a disposizione, dalla loro grandezza e da come sono organizzati impiegando arredi funzionali e dotazioni di strumenti didattici. Da questo punto di vista risulta quanto mai importante la collaborazione tra gli insegnanti e gli architetti anche per realizzare un team multifunzionale che sappia rendere più efficace l'intervento educativo.

*This article deals with the connections between education and architecture. In fact the learning is really affected by space that is available and in the way it is arranged with the functional furniture and the didactic tools. In this perspective it's very important the cooperation of both teachers and architects who can build a multi functional team that realizes a more efficient educational process.*

B. Weyland, *Il corpo della scuola. Una metamorfosi verso l'innovazione*, pp. 67-76.

Se parliamo di scuole del futuro e ne descriviamo le coordinate, non possiamo che esprimere la necessità di un processo di cambiamento. Innovazione: questa è la parola d'ordine che mette oggi sull'attenti il mondo della formazione in senso ampio. Non si tratta solo di auspicare un rinnovamento delle pratiche pedagogico-didattiche, ma di pensare anche a processi di ammodernamento, riconfigurazione, riforma, nuova definizione degli ambienti destinati alla formazione. Su questa linea, la riflessione pedagogica ha la possibilità di ri-considerare la scuola non solo come un concetto, ma anche come un oggetto concreto, ovvero un *corpo* che ha un software pedagogico-didattico e un hardware architettonico. Se analizziamo con attenzione il concetto di innovazione è possibile rintracciarne gli elementi caratterizzanti per pensare davvero a una scuola nuova, tutta da reinventare.

*If we speak about the school of the future and we describe its coordinates, we cannot but express the need for change. The matter at hand is not simply a renewal of the pedagogical and didactic practices, but also a re-thinking of the governing processes that lead to a new definition of the spaces within which this learning can take place. In this contribution, the concept of innovation is carefully analyzed with the aim of tracing the elements of change necessary for the re-invention of the body of the school.*

S. Attia - M. Scagnol, *La bellezza nella progettazione della scuola*, pp. 77-88.

Questo articolo non si propone semplicemente di ragionare sulle scuole, ma piuttosto sull'idea che è un diritto di tutti quello di volere *belle* scuole. Chiamare in causa

il dirigente sul tema della bellezza significa porgere la mano dell'architetto al dirigente, invitandolo a fare un percorso insieme e a soffermarsi sul *bello* nella scuola che già c'è o che ci sarà.

*This article proposes non only to reflect on the design of schools, but to reflect also on the design of beautiful schools. The important role that the head teacher plays in the design process of schools has prompted us to extend our hands to the head teacher, inviting him/her to walk with us in our considerations on the topic of beauty in schools.*

M. Castoldi, *Quando lo spazio insegna Suggestioni dal digitale*, pp. 89-104.

Il contributo sintetizza un progetto promosso dall'INDIRE "Quando lo spazio insegna", finalizzato ad esplorare in che misura le tecnologie possono contribuire a modificare il setting formativo della scuola e i riflessi che tale trasformazione può avere sui processi educativi e didattici, entro una prospettiva di apprendimento in chiave socio-costruttivista.

*The paper reports a project promoted by INDIRE, "When space is the teacher", aimed to explore the extent to which technologies can help to change the school setting and the effects that such change may have on educational processes and teaching, within a perspective of socio-constructivist learning.*

M. Parricchi, *Pensare lo spazio per star-bene nella scuola*, pp. 105-114.

Lo spazio della scuola può configurarsi come luogo di benessere per i suoi "abitanti", attraverso la promozione dello spazio *vissuto* quotidianamente, come una cultura educativa.

*The school environment can be seen as a place of wellness for its "inhabitants" through the promotion of a day per day living space, as an educational culture.*

S. Conci, *Questioni di arredo. Saper scegliere tra bello e utile*, pp. 115-129.

L'articolo delinea in breve la varietà di vicende, caratteri e condizione contemporanei del design per capire come influire positivamente sulla progettazione degli interni scolastici focalizzando alcune questioni di metodo ed esponendo alcune riflessioni sugli input storici.

*The article briefly outlines the variety of events, characters and condition in the history and contemporary design to understand how school furniture design can positively be influenced, focusing some methodological issues and exposing some reflections on the historical input.*

M. Marcarini, *Spazio e educazione. Prospettiva storica*, pp. 131-148.

Lo scritto analizza l'evoluzione storica degli spazi scolastici in rapporto alle teorie pedagogiche, dai Greci ai Romani, fino ad arrivare alle origini delle aule e delle classi scolastiche avvenute con la nascita dei collegi. Si prosegue attraverso le idee di grandi pedagogisti quali Rousseau, Pestalozzi, Fröbel, Montessori e Dewey, passando per il Primo e Secondo Dopoguerra, seguendo le idee di architetti come Neutra, Duiker, Jacobsen e Hertzberger, fino alle *Linee Guida per l'edilizia scolastica* del 2013.

*This paper analyzes the evolution of the school space in relation to pedagogical theories, from the Greeks to the Romans, until the origins of the classrooms that occurred with the birth of the colleges. It continues through the ideas of the great pedagogues Rousseau, Pestalozzi, Fröbel, Montessori and Dewey passing through the First and Second World War following the ideas of architects such as Neutra, Duiker, Jacobsen and Hertzberger, to the School Construction Guidelines in 2013.*

B. Weyland, *Costruire il ponte tra pedagogia e architettura. Esperienze altoatesine*, pp. 149-164.

Questo contributo si basa su un progetto di ricerca triennale svoltosi in Alto Adige e che prende in esame la relazione tra pedagogia e architettura nel processo di progettazione di scuole, sia che si tratti di un restauro, di un'aggiunta o della costruzione di nuovo edificio.

La ricerca si è concentrata sull'introduzione di strategie innovative nel regolamento edilizio degli edifici scolastici, emanato nel 2009 e sui riverberi di queste strategie nel processo di progettazione delle nuove scuole. Viene esaminato il ruolo dei diversi portatori di interesse, coinvolti direttamente e indirettamente in questo processo, valutando il tipo e l'entità dei contributi dati da ciascuna delle parti interessate. Un'attenzione particolare è rivolta alla ideazione della "carta d'identità" della scuola, così come viene formulata nella visione pedagogica, nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola e viene visto il suo impatto sulle fasi iniziali di progettazione dell'edificio.

Ciò che emerge da questa ricerca è l'esigenza sempre più pressante di congiungere gli ambiti della pedagogia e dell'architettura come punto cardinale di azione per sostenere una nuova cultura di insegnamento e apprendimento.

*This contribution is based on a three-year research project in South Tyrol that examines the relationship between pedagogy and architecture in the process of the design of schools, be it a renovation, an addition or a new building.*

*The research focused on the introduction of innovative strategies in the revised school building codes issued in 2009 for the design of scholastic facilities and the reverberations of these strategies in the design process for subsequent schools. The role of the various stakeholders directly and indirectly involved in this process are examined, evaluating the kind and scope of contributions each stakeholder offers. Particular attention is paid to the ideation of the "identity card" of a school as formulated in the pedagogical vision and program of the school and its impact on the early design phases of the school.*

*What emerges from this research is the ever-more pressing exigency to bridge the spheres of pedagogy and architecture as a cardinal action point for sustaining a new culture of teaching and learning.*

J. Watschinger, *La scuola primaria di Monguelfo. Un modello riuscito di relazione tra spazio e apprendimento*, pp. 165-171.

La scuola di Monguelfo si trova in Alta Pusteria in Alto Adige e ospita circa 100 alunni. Nell'autunno del 2009 con l'entrata nell'edificio di nuova costruzione, la comunità scolastica si è confrontata con nuovi modi di intendere la relazione tra spazio e apprendimento. Il modo in cui gli ambienti scolastici sono stati concepiti, corrispondono alle immagini di una nuova pedagogia per la scuola. L'architettura – che qui possiamo connotare come pedagogica – sostiene l'apprendimento e il lavoro degli insegnanti e offre una particolare qualità di tutto l'ambiente scolastico (interessante la dicitura tedesca – *Aufenthaltsqualität* – una particolare qualità del soggiorno).

Da quando siamo entrati nel nuovo edificio il profilo pedagogico della scuola è in continuo sviluppo e in movimento, gli ambienti vengono continuamente riorganizzati dai bambini insieme ai loro insegnanti, mentre gli spazi di per sé definiscono già l'organizzazione della vita e del lavoro nella scuola e confermano i desiderata pedagogici, adeguandoli al modello didattico della scuola.

*The primary school of Monguelfo is located in Alta Pusteria, South Tyrol, and is home to about 100 students. In Autumn of 2009, upon the opening of the new school, the scholastic community was confronted with a collection of new spatial relationships offering new learning scenarios; the new spaces of the school were conceived with new pedagogies in mind. The architecture, and in this case the “pedagogic” architecture, supports different learning methods and teaching approaches to offer a uniquely tailored quality to the entire school environment (interesting to note is the German word “Aufenthaltsqualität” which connotes an environment that invites people to “halt”, to stay or remain).*

*Since entering the new school, the pedagogic profile of the school continues to change and develop and the spaces are constantly reorganized by the children together with their teachers. The spaces in and of themselves already define the life and work of the school, and promote the school's driving pedagogical wishes and ambitions.*

L. Oregioni, *Il ruolo del dirigente scolastico nel processo di nascita di una scuola. La scuola secondaria di Laufen, cantone Basilea Campagna*, pp. 173-180.

Il processo di nascita di un nuovo edificio scolastico è complesso e coinvolge diverse figure professionali. Tra queste il dirigente scolastico può svolgere un ruolo importante non solo nel dialogo scuola-istituzioni, ma anche durante il concorso di architettura.

Il presente contributo riporta un'attuale esperienza d'oltralpe dove il dirigente scolastico della scuola secondaria di Laufen, il prof. Guido Rabaglio, accompagna il suo istituto nel percorso che la porterà ad avere una nuova sede.

*The process of setting up a new schoolhouse is complex and involves different professionals. Among these, school headmaster can play an important role, not only in the dialogue between school and institutions, but also in the architectural competition.*

*This article reports the experience in a small town in Switzerland where the headmaster of the secondary school in Laufèn, prof. Guido Rabaglio, is directing his institute in the process leading to a new school building.*

F. Ceretti, *Dirigere la rilocalizzazione della scuola. Come comprendere e guidare il mutamento degli ambienti di apprendimento*, pp. 181-193.

Come accade al cinema, così anche la scuola sembra di fatto subire un processo di *rilocalizzazione*, a livello sia di contenuti, sia di ambienti e processi. Il fenomeno – che si manifesta anzitutto sotto la spinta delle tecnologie digitali, ma investe anche le architetture e le stesse abitudini quotidiane dei soggetti che abitano la scuola – può essere condotto dai dirigenti scolastici al fine di offrire un'esperienza scolastica di qualità.

*What is the relocation of the school? Starting from Casetti's theory about the relocation of the cinema, we argue that both learning objects and learning environments are transformed by digital technologies with peculiar modalities. Headteachers can drive the relocation in order to preserve and improve the quality of the school experience.*

A. Catelani, *Spazi educativi e fruizione dei beni culturali*, pp. 195-207.

L'attività educativa si svolge entro spazi determinati, i quali contribuiscono in maniera decisiva a determinarne i contenuti. Tali spazi consentono ai discenti la fruizione dei beni culturali che in essi si trovano. I beni culturali vengono in tal modo funzionalizzati all'arricchimento della personalità degli alunni, allo scopo di elevare il livello di civiltà dei componenti del corpo sociale.

*Educational activity develops within determined spaces, which contribute in decisive way to determine its contents. This space allows the discentis the fruition of the cultural heritage they find in them. Cultural heritage is in such way addressed to the enrichment of the personality of the pupils, to the purpose to raise the level of civilisation of the components of the society.*

A. Papa, *Riprogettare gli istituti scolastici. L'architettura scolastica e la rappresentazione della "scuola delle autonomie"*, pp. 209-218.

L'approvazione delle Linee guida in materia di architettura scolastica, emanate nel 2013 dal MIUR, d'intesa con la Conferenza Unificata, offre lo spunto per ripensare lo spazio educativo nei suoi aspetti materiali, per indagare come questi ultimi possano contribuire a rappresentare all'esterno i profondi cambiamenti che sono intervenuti negli ultimi anni nella scuola dell'autonomia.

*The approval of the Guidelines relating to architecture school, enacted in 2013 by the Ministry of Education, in consultation with the “Conferenza Unificata”, provides an opportunity to rethink the educational space in its material aspects, to investigate how the latter can help to represent outside the profound changes that have occurred in recent years in the educational institutions.*

M. Patat, *Progettare una scuola. Una questione di metodo e di organizzazione*, pp. 219-228.

L'articolo descrive i principi su cui si basano le *Direttive provinciali per l'edilizia scolastica* emanate dalla Provincia di Bolzano nel 2009 con il fine di governare il processo che parte dal progetto didattico e si conclude con la costruzione di una nuova scuola.

Le Direttive intendono dare a sindaci, dirigenti scolastici, insegnanti e progettisti uno strumento procedurale semplice e comprensibile per la corretta progettazione di qualsiasi tipo di scuola.

*The article describes the main elements of the Provincial guidelines for school buildings issued by the Province of Bolzano in 2009. The guidelines aim to structure the process that starts with the educational project and ends with the construction of a new school.*

M.G. Vinciguerra - R. Cadenazzi, *Dirigenza e spazi dell'extrascuola*, pp. 229-240.

L'articolo esamina, dal punto di vista pedagogico e normativo, quali sono i doveri e le responsabilità del dirigente scolastico nella promozione e gestione delle attività extrascolastiche, in funzione dell'orientamento e della formazione permanente.

*The article examines, from the pedagogical and regulative point of view, which are the duties and responsibilities of the head teacher in promoting and managing extracurricular activities for orientation and long-life learning.*

R. Serpieri, *Leader o Manager? Il dirigente scolastico in Italia*, pp. 241-252.

In quest'articolo si vuole mostrare come in Italia, in linea con l'ambiguità contenuta nella retorica delle politiche educative, a quindici anni dalla riforma dell'autonomia ci si trovi ancora di fronte ad un conflitto sul ruolo della dirigenza scolastica, che altrove ho definito una “guerra di discorsi” (Serpieri 2009) e che può essere anche vista come una *appropriazione* della dirigenza scolastica da parte di forze, logiche e politiche intenzionate a prevalere l'una sull'altra.

*The aim of this article is to show how in Italy 15 years after the school site-based management reform, consistently with the ambiguity inscribed in educational policies, we still face with a struggle about the role of Italian headteachers that somewhere else has been depicted as a “war of discourses” (Serpieri 2009). Such a war can be also interpreted as a re-*

*sult of the appropriation of headship by multiple forces, logics and policies that are in-tension and struggle to prevail on each other.*

M. Falanga, *Il sistema scolastico integrato. Profili costituzionali*, pp. 253-280.

L'articolo prende in esame il *diritto* di enti e privati di istituire scuole come fondamento del sistema scolastico integrato e pluralista.

*The article examines the right of organizations and private citizens to establish schools as a foundation of the integrated and pluralistic Italian school system.*